

In Italia 100mila clochard. E sono in crescita

DA ROMA

Solo stime, nessun dato certo per i clochard in Italia il cui numero, però – assicurano gli addetti ai lavori sulla base dei contatti che ricevono quotidianamente – è in forte aumento. E a fare i conti con la crisi sono soprattutto i soggetti a rischio, fra i quali spiccano gli anziani ma anche le famiglie povere con figli piccoli, come testimonia anche la vicenda del neonato di Bologna.

Secondo i dati della Fiopds, la Federazione italiana organismi per persone senza fissa dimora – che raggruppa una settantina di organizzazioni fra i quali 32 Caritas diocesane

e amministrazioni comunali come Roma, Torino, Genova, Brescia, Firenze – il numero degli homeless sul territorio nazionale è compreso fra i 90mila e i 100mila. Numeri a cui si aggiungono quelli fotografati dal dossier "Bambini e adolescenti in Italia: un quadro degli ultimi dieci anni" di Telefono Azzurro ed Eurispes, che cita dati Eurostat e secondo cui in Italia un bambino su quattro è a rischio povertà: dramma che accosta l'Italia a Paesi come Bulgaria e Romania, gli unici in Ue ad avere percentuali più

Le stime delle associazioni parlano di un dramma a cui sempre più spesso sono esposti bambini e anziani

elevate (rispettivamente 33 e 26%, rispetto ad una media europea del 20%). Ma negli ultimi tempi, fra le persone che cerca-

no un aiuto per integrare il magro reddito entrando in contatto ad esempio con mense, centri di accoglienza, unità di strada, ci sono soprattutto gli anziani («in aumento in modo vertiginoso»), quelli cosiddetti "stabilizzati", che hanno una pensione e che magari vivono in una casa popolare, ma che non riescono a far fronte all'acquisto dei farmaci, al pagamento del riscaldamento o delle bollette. «Sono persone – hanno spiegato dalla Fiopds in occasione della presentazione dei dati – che non avremmo mai pensato di vedere». In crescita anche le richieste di sostegno da parte di padri e madri separati pur con lavoro: anche qui le richieste servono a pagare le bollette e il mangiare. È la categoria che di solito, senza interventi pubblici, precipita nel giro di qualche mese. Altra categoria che spicca fra i nuovi clochard, gli immigrati, fra cui spiccano i cinesi (per lo più a Milano, Torino, Roma) che hanno vissuto finora in microcosmi isolati ma che la crisi per via della perdita del lavoro ha messo in difficoltà facendo perdere loro anche legami familiari.

